

# INVESTIRE SOSTENIBILE

GREEN  
BOND

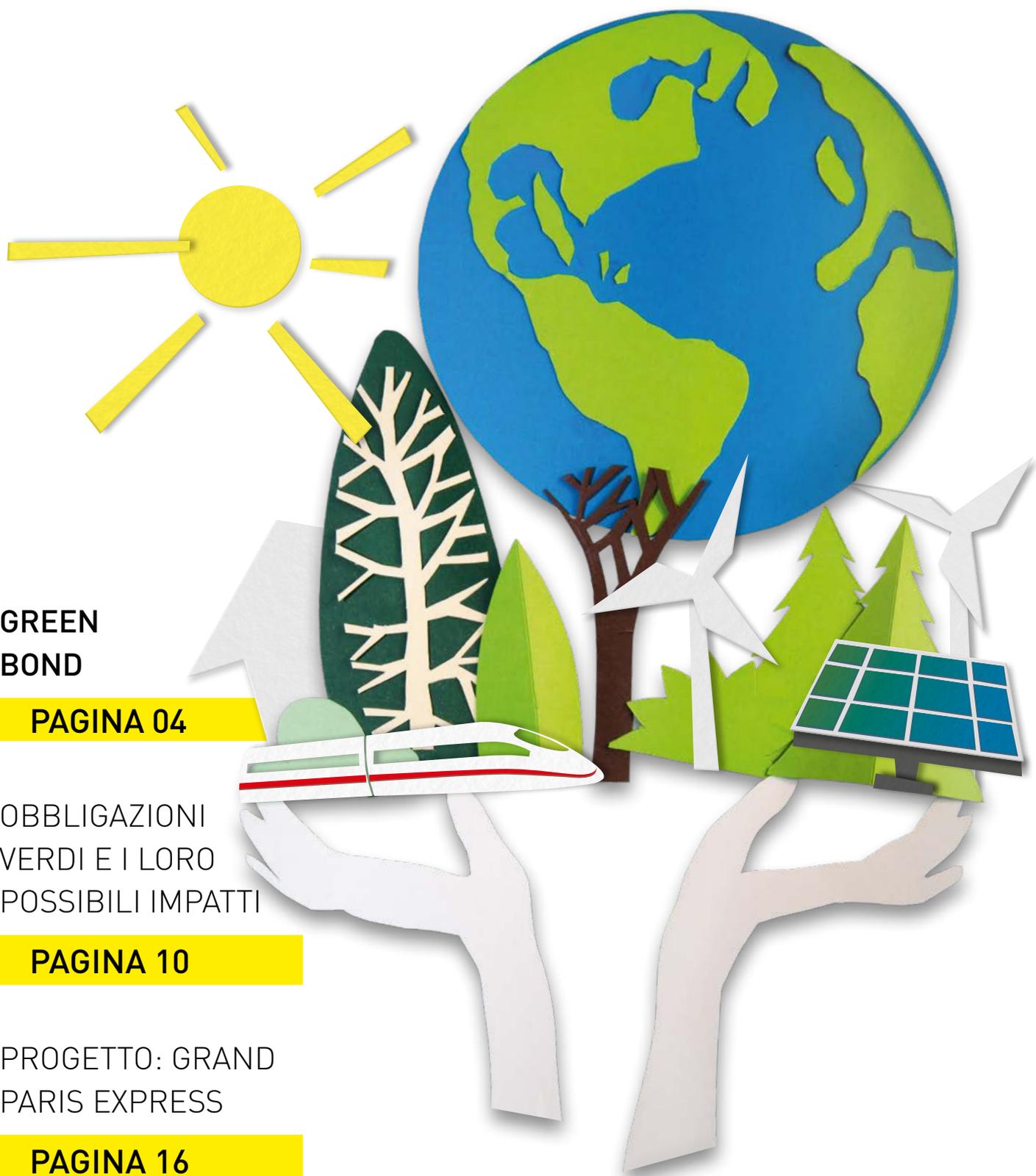
**PAGINA 04**

OBBLIGAZIONI  
VERDI E I LORO  
POSSIBILI IMPATTI

**PAGINA 10**

PROGETTO: GRAND  
PARIS EXPRESS

**PAGINA 16**



# INDICE

03	<b>EDITORIALE</b>
04	<b>ARTICOLI PRINCIPALI</b>
04	GREEN BOND
10	<b>RESEARCH</b>
10	"ABBIAMO BISOGNO DEL MAINSTREAMING"
14	INFO BOX: SDG 13
16	SOCIETÀ IN PRIMO PIANO
18	PRI IN PERSON
22	<b>INSIDE</b>
22	COMITATO PER GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI
24	MOLTI POSSONO FARE MOLTO
26	<b>FONDI SOSTENIBILI</b>
27	<b>RAIFFEISEN-ESG-SCORE</b>

## IMPRESSUM

Redazione: Zentrale Raiffeisen Werbung  
A-1030 Vienna, Am Stadtpark 9  
Documento prodotto da: Raiffeisen Kapitalanlage GmbH  
Mooslackengasse 12, A-1190 Vienna  
Responsabile del contenuto: Raiffeisen Kapitalanlage GmbH  
Mooslackengasse 12, 1190 A-Vienna  
Stampa: Druckerei Odysseus-Stavros Vrachoritis Ges.m.b.H.,  
A-2325 Himberg  
Luogo di pubblicazione: Vienna  
Luogo di produzione: Himberg

Contenuti: Informazioni su fondi d'investimento, titoli, mercati dei capitali e sull'investimento; per informazioni supplementari in accordo con la regolamentazione austriaca sui mezzi d'informazione consultare l'impressum su [www.rcm.at](http://www.rcm.at).

Coordinamento del progetto: Mag. Irene Fragner, Mag. Sabine Macha  
Autore: Mag. Klaus Glaser, Mag. Bernhard Grubhofer,  
Mag. Pia Oberhauser, Andreas Perauer, MSc, Mag. Wolfgang Pinner  
Foto: iStockphoto (Cover; S. 07, S. 16), Michaela Pranter (S. 10, S. 12, S. 13),  
PRI (S. 19, S. 20), Raiffeisen KAG (S. 24, S. 25)  
Design grafico: [WORX] Multimedia Consulting GmbH

Data di aggiornamento: 9 Dicembre 2019

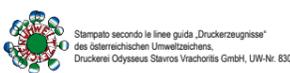
Questo è un documento di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage GmbH.

Raiffeisen Capital Management è il marchio che rappresenta le seguenti società:  
Raiffeisen Kapitalanlage GmbH  
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage GmbH  
Raiffeisen Salzburg Invest GmbH

### Avvertenze legali

Gli investimenti nei fondi sono soggetti a rischi più alti, fino alla perdita del capitale. Il presente documento è stato redatto e realizzato da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Vienna, Austria („Raiffeisen Capital Management“ ovvero „Raiffeisen KAG“). Le informazioni in esso riportate, nonostante la cura posta nelle ricerche, sono destinate esclusivamente a scopi di informazione senza alcun impegno. Esse si basano sullo stato della conoscenza delle persone incaricate della stesura al momento della loro elaborazione e possono essere in qualsiasi momento e senza ulteriore preavviso modificate da Raiffeisen KAG. È esclusa qualsiasi responsabilità di Raiffeisen KAG in relazione al presente documento, in particolare modo per quanto riguarda l'attualità, la veridicità o la completezza. Allo stesso modo, eventuali previsioni o simulazioni di andamenti registrati in passato riportate in questo documento non costituiscono un indicatore affidabile per gli andamenti futuri. Il contenuto del presente documento non rappresenta un'offerta, né una proposta di acquisto o di vendita, né un'analisi degli investimenti. In particolare, esso non può sostituire la consulenza di investimento personalizzata né qualsiasi altro tipo di consulenza. Nel caso lei sia interessato ad un prodotto specifico, unitamente al suo consulente, saremmo lieti di fornirle per questo prodotto, prima di qualsiasi sottoscrizione, il prospetto completo o le informazioni per l'investitore previste in base alla sezione 21 della legge austriaca sui fondi d'investimento (AIFMG). Investimenti concreti non dovrebbero venir effettuati prima di un incontro con il suo consulente e senza una discussione e analisi del prospetto completo o delle informazioni per l'investitore previste in base alla sezione 21 della legge austriaca sui fondi d'investimento (AIFMG).

Si ricorda espressamente che le operazioni di investimento in titoli possono essere in parte accompagnate da rischi elevati e che il loro trattamento fiscale dipende dalla situazione personale e può essere soggetto a modifiche future. La riproduzione di informazioni o di dati ed in particolare l'utilizzazione di testi, parti di testi o di immagini contenuti nel presente documento è ammessa soltanto previo consenso di Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.



# EDITORIALE

## Care lettrici e cari lettori!

Negli ultimi anni, i green bond, le obbligazioni verdi, sono diventati una presenza costante nell'universo degli investitori sostenibili. Perché? Perché queste obbligazioni sono specificamente dedicate al finanziamento di "progetti verdi". In altre parole, i fondi raccolti con le emissioni di questi titoli vengono utilizzati per finanziare progetti ecologici che hanno un impatto sul clima. Tra questi troviamo, per esempio, investimenti nei settori energie rinnovabili, lotta all'inquinamento, gestione sostenibile dei rifiuti, approvvigionamento idrico ed edilizia sostenibile. Gli emittenti di queste obbligazioni possono essere, tra l'altro, società, Stati, enti locali o banche di sviluppo multinazionali.

Di recente, il volume dei green bond è letteralmente salito alle stelle: nel 2018 erano ancora 170,9 miliardi di dollari USA a livello globale, nel 2019 dovrebbero già essere circa 250 miliardi di dollari USA. Si tratta di fondi urgentemente necessari perché nel 2015 sono stati postulati, da un lato, gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Na-

zioni Unite (SDG) e, dall'altro, la comunità internazionale, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi, ha deciso di fare ogni sforzo necessario per mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto al livello preindustriale. Entrambi richiedono enormi investimenti da parte dei singoli Stati. L'importo stimato, necessario a livello mondiale supera diversi trilioni di dollari USA.

Per poter raccogliere questi fondi, il settore pubblico, l'industria finanziaria e noi investitori dobbiamo unire le forze. Ciò richiede inoltre un certo insieme di norme che la Commissione europea sta per elaborare o attuare. Nel 2018 la Commissione europea ha sviluppato il „Piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile“. Questo piano d'azione riguarda il riorientamento dei flussi di capitale verso un'economia più sostenibile, l'inclusione di criteri sostenibili nella gestione del rischio dei fornitori di servizi finanziari e la promozione della trasparenza e di una visione di lungo termine. Un sistema di

classificazione standardizzato (tassonomia) determinerà quali attività sono „ecologicamente sostenibili“. Ciò fornisce un quadro di riferimento del quale gli Stati membri e l'Unione Europea devono tenere conto nell'introduzione di etichette per i prodotti finanziari sostenibili. Saranno sviluppati standard uniformi anche per i green bond. Ciò significa che gli emittenti di obbligazioni verdi dovranno dimostrare in modo trasparente che i mezzi sono (e saranno) investiti esclusivamente in progetti verdi. Uno sviluppo molto importante per noi.

La questione su come misurare l'impatto sostenibile degli investimenti responsabili interessa l'intero settore. Per quanto riguarda i green bond è relativamente facile rispondere a questa domanda. Considerate la punta di diamante degli investimenti a impatto, cioè "dell'impact investing", queste obbligazioni di per sé servono allo scopo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Gli investitori possono contribuire direttamente al raggiungimento degli obiettivi climatici globali attraverso i propri investimenti.



**Mag. (FH) Dieter Aigner**  
Amministratore delegato di Raiffeisen KAG,  
responsabile per i dipartimenti Fund  
Management e Sostenibilità



# GREEN B€OND

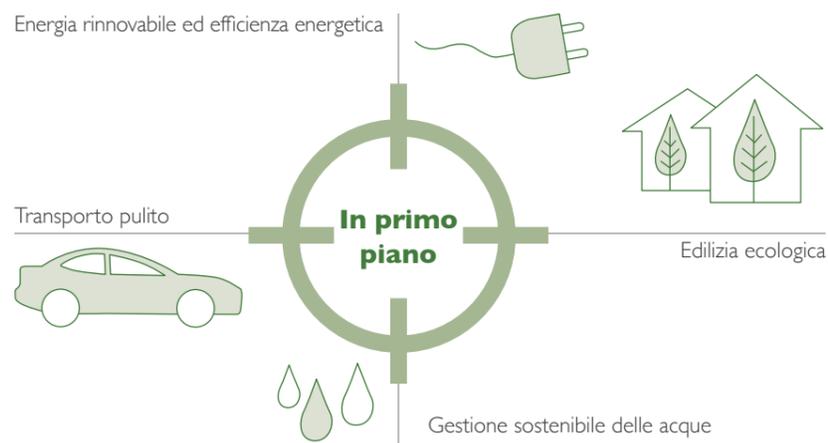
Con i green bond vengono finanziati progetti ecologici che hanno un impatto sul clima. L'idea della tutela del clima è in primo piano.

## I PRINCIPI DEI GREEN BOND

Lo sviluppo di standard per i green bond risale al 2014, quando diversi attori del mercato finanziario si sono riuniti e con i *Green Bond Principles* (GBP) hanno creato un quadro di riferimento per l'emissione di "obbligazioni verdi". I Principi, all'epoca elaborati per la prima volta, sono stati rivisti, aggiornati e resi più vincolanti per l'ultima

volta nel giugno 2018. In generale, si tratta di linee guida volontarie che raccomandano trasparenza e divulgazione presso gli emittenti di green bond, forniscono orientamenti per le fasi più importanti del processo di emissione di un green bond "credibile" e spiegano le categorie di progetti idonei. Questi includono investimenti nei settori energie rinnovabili, efficienza energetica,

### Progetti idonei con rilevanza climatica



Fonte: Raiffeisen KAG, Dati aggiornati a 12/2019

prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione ambientalmente sostenibile delle risorse naturali e utilizzo del territorio, conservazione della biodiversità terrestre e marina, trasporto pulito, gestione sostenibile

delle acque e delle acque reflue, misure di adattamento al cambiamento climatico esistente, prodotti, tecnologie di produzione e processi eco-efficienti e/o di economia circolare ed edilizia ecologica. »

Fondamentalmente, i Green Bond Principles si basano su quattro pilastri. Le quattro componenti fondamentali comprendono innanzitutto l'utilizzo dei proventi dell'emissione (Use of Proceeds). I GBP descrivono,

come precedentemente illustrato, varie categorie ampiamente diversificate di progetti verdi idonei che coprono un'ampia gamma di questioni che riguardano la protezione ambientale.

### I quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles



#### Utilizzo dei proventi dell'emissione

Progetti che apportano un chiaro vantaggio ambientale, il quale può essere valutato e, idealmente, quantificato.



#### Valutazione e selezione del progetto

Processo decisionale chiaro per determinare l'eleggibilità del progetto.

Definizione di criteri di eleggibilità, di esclusione e di obiettivi sostenibili ambientali.



#### Gestione dei proventi

Metodo chiaro per la tracciabilità dei proventi delle emissioni.

Uso dei proventi esclusivamente per progetti verdi.



#### Reporting

Reporting annuale e in caso di sviluppi particolari.

Descrizione dei progetti e dei loro previsti impatti ambientali nonché delle somme ricevute.

Fonte: Raiffeisen KAG, Dati aggiornati a 12/2019

In secondo luogo vi è la presentazione del processo di valutazione e selezione dei progetti (Process for Project Evaluation & Selection) che è necessario al momento dell'emissione, in quanto ogni progetto deve essere monitorato per la sua sostenibilità ai sensi dei GBP. Nella selezione dei progetti si dovrebbero affrontare i seguenti argo-

menti. Innanzitutto, l'obiettivo sostenibile ambientale; in secondo luogo, la valutazione di progetto, in terzo luogo, un insieme di criteri che comprende i criteri di eleggibilità, eventuali criteri di esclusione nonché ogni altra misura per identificare e gestire potenziali rischi ambientali e sociali correlati a tali progetti. »



Mag. Wolfgang Pinner  
Responsabile Team Investimenti  
Socialmente Responsabili  
di Raiffeisen KAG

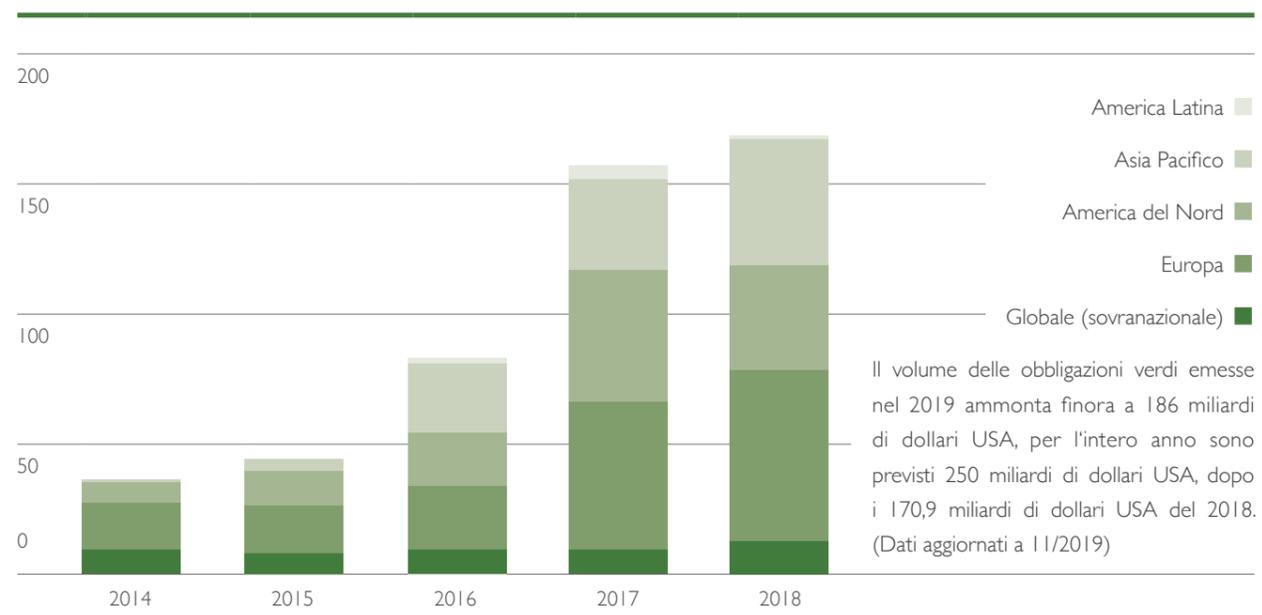
## GREEN BOND

La terza componente chiave è la gestione dei proventi (*Management of Proceeds*). I profitti derivanti dall'emissione di green bond devono essere accreditati in un sotto-portafoglio ed è anche auspicabile stabilire una finalità specifica. In ogni caso, la trasparenza relativa all'uso dei proventi è essenziale e in questa fase potrebbe anche essere utile considerare la possibilità di un controllo da parte di revisori esterni. Fino alla scadenza del green bond, l'allocazione dei profitti netti ai progetti verdi destinati all'emissione dovrebbe essere periodicamente adeguata e dovrebbe essere reso noto il previsto collocamento temporaneo dei proventi netti non ancora destinati.

Il quarto e ultimo punto dei Green Bond Principles descrive l'attività di reporting (*Reporting*). Gli emittenti sono tenuti a fornire in qualsiasi momento informazioni aggiornate riguardanti l'uso dei proventi dell'emissione. Ciò significa che lo stato dei loro progetti finanziati dai green bond dovrebbe essere comunicato almeno una volta all'anno e che dovrebbe essere presentato l'impatto concreto dei progetti, vale a dire l'impact. In questo contesto, i GBP raccomandano l'utilizzo di indicatori di performance qualitativi e, se possibile, di indicatori quantitativi, come, ad esempio, le emissioni di gas a effetto serra che sono ridotte/evitate, la riduzione del consumo di acqua, ecc. >>

### Sviluppo del volume di emissione

Emissioni di green bond per regione e per anno in miliardi di dollari USA



Fonte: Climate Bond Initiative, Luglio 2019



#### AUDIT ESTERNO

Inoltre, i Principi raccomandano che l'attuazione dell'emissione venga "accompagnata" da soggetti terzi indipendenti. Le revisioni esterne indipendenti possono variare per quanto riguarda la loro portata e sono ipotizzabili le seguenti categorie:

##### – Second Party Opinion (Seconda opinione)

In questo caso, un'istituzione con competenze in ambito di sostenibilità ambientale e indipendente rispetto all'emittente emette una Second Party Opinion (SPO). La SPO generalmente comprende una valutazione della conformità ai GBP dell'emissione, spesso si fa anche riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

##### – Verifica

Si basa su uno specifico impianto di criteri connessi a processi commerciali e a criteri di tipo ambientale.

##### – Certificazione

I green bond, il quadro di riferimento degli stessi o l'utilizzo dei proventi possono essere certificati in base a standard esterni o marchi riconosciuti. La certificazione viene effettuata da soggetti terzi qualificati e accreditati.

##### – Scoring/Rating dei Green Bond

I green bond, il quadro di riferimento degli stessi o una caratteristica fondamentale, quale l'uso dei proventi, possono, per esempio, essere valutati da ricercatori specializzati o agenzie di rating.

#### INTRODUZIONE DI

##### UNO STANDARD EUROPEO

Il piano d'azione dell'UE per il finanziamento della crescita sostenibile prevede la creazione di standard europei e di marchi ufficiali dell'UE. Il primo passo sarà quello di affrontare il tema dei green bond. Lo standard dovrebbe basarsi su iniziative esistenti come i Green Bond Principles e la Climate Bond Initiative. A giugno 2019 è stata pubblicata una prima proposta del Technical Expert Group, del gruppo di esperti tecnici, per lo sviluppo di dettagli tecnici nel quadro del piano d'azione dell'UE.

#### GREEN, SOCIAL, SUSTAINABILITY BONDS

Dopo la prima pubblicazione dei Green Bond Principles nel 2014, la ICMA (International Capital Market Association) ha anche sviluppato i Principi dei Social Bond e dei Sustainability Bond. La differenza principale risiede nelle categorie dei progetti.

I **Green Bond** si concentrano su progetti che contribuiscono ai cinque obiettivi ambientali di alto livello che sono la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici esistenti, la conservazione delle risorse naturali, la conservazione della biodiversità e la prevenzione e il controllo dell'inquinamento. I **Social Bond** servono a finanziare progetti sociali quali infrastrutture di base finanziariamente sostenibili, accesso ai servizi sociali di base, alloggi a prezzi accessibili, creazione di posti di lavoro, sicurezza alimentare o sviluppo e responsabilizzazione a livello socio-economico.

La tabella mostra le principali differenze tra i Green Bond Principles e la proposta di uno Standard per i Green Bond UE.

#### Documentazione legale della gestione dei proventi

Green Bond Principles	consigliato
EU Green Bond Standard (Entwurf)	obbligatorio

#### Criterio di eleggibilità 1: contributo sostanziale agli obiettivi ambientali

Green Bond Principles	non applicabile
Standard per i Green Bond UE (progetto)	Adeguato alla tassonomia dell'UE, quattro settori necessari: contributo significativo agli obiettivi ambientali; nessun impatto negativo su altri obiettivi; standard sociali/della società minimi; criteri tecnici per lo screening, quadro per i green bond necessario

#### Criterio di eleggibilità 2: nessun impatto negativo su altri obiettivi (Do no significant harm)

Green Bond Principles	non applicabile
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

#### Criterio di eleggibilità 3: standard sociali/della società minimi

Green Bond Principles	non applicabile
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

#### Criterio di eleggibilità 4: criteri tecnici per lo screening

Green Bond Principles	non applicabile
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

#### Indicazione della percentuale dei proventi utilizzati per il rifinanziamento

Green Bond Principles	consigliato
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

#### Impact Monitoring e Reporting

Green Bond Principles	consigliato se possibile
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

#### Requisiti per le valutazioni esterne

Green Bond Principles	consigliato
Standard per i Green Bond UE (progetto)	obbligatorio

## GREEN BOND NEL CONTESTO DELLE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

### E (Environment/Ambiente):

A causa del focus sui temi della protezione del clima, i green bond sono da vedere soprattutto in un contesto caratterizzato dalla dimensione ambientale. Molti temi di sostenibilità ambientale possono essere trovati nell'ambito delle emissioni di obbligazioni verdi.

### S (Sociale):

Il tema sociale e della società viene considerato lo standard minimo nei piani per uno standard europeo per i green bond. Già in passato alcuni investitori avevano preso in considerazione le questioni sociali/della società al fine di migliorare la qualità ESG dei loro portafogli.

### G (Governance):

Il mercato dei green bond è stato e continua ad essere sempre più regolamentato dalle standardizzazioni, da un lato, e dalla formulazione di requisiti, dall'altro. Con una maggiore attenzione ai progetti piuttosto che agli emittenti, le aziende e gli emittenti che non sono necessariamente considerati sostenibili hanno la possibilità di effettuare emissioni con destinazione specifica e di porre accenti sostenibili supportando progetti a favore della protezione del clima.

**Sustainability Bond** sono emissioni, i cui ricavi vengono utilizzati per finanziare una combinazione di progetti ambientali e sociali. Di conseguenza, i Sustainability Bond si basano sulle componenti fondamentali dei GBP e dei SBP. Inoltre, vengono emesse sempre più obbligazioni orientate alla sostenibilità che si riferiscono agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Anche loro appartengono alla categoria dei Sustainability Bond.

Discussione sul tema  
delle obbligazioni  
verdi e i loro  
possibili impatti



Tavola rotonda  
Moderazione:  
Mag. (FH) Dieter Aigner

DI **Josef Plank**  
Österreichischer Raiffeisenverband,  
precedentemente segretario generale  
nel Ministero della sostenibilità e del  
turismo



DI **Dr. Alfred Strigl**  
Managing Partner e fondatore, Plenum



Dipl.-Bw. (BA) **Katarzyna Kapeller**  
team leader dipartimento Treasury,  
Raiffeisen Bank International AG



Mag. **Christian Zima**  
gestore del fondo Raiffeisen-  
GreenBonds, Raiffeisen KAG



**Per attuare gli obiettivi climatici di Parigi e gli SDG delle Nazioni Unite sono necessarie somme enormi. Che ruolo hanno, a questo proposito, i green bond in Austria?**

Josef Plank: Negli ultimi 20 anni mi sono occupato molto del tema della sostenibilità e in particolare della transizione energetica. Ci sono stati dei momenti assolutamente difficili. Ma al momento sono estremamente motivato e anche fiducioso, perché vedo che i temi stanno lentamente affermandosi. Non solo a livello nazionale e regionale, ma anche internazionale. Le amministrazioni pubbliche, anche in una prospettiva futura, avranno bilanci ristretti. Ciò significa che i grandi investimenti nella politica sul clima e l'energia dovranno essere finanziati in larga misura, a determinate condizioni, dal libero mercato. Il capitale privato qui trova il suo giusto utilizzo e può dare un contributo molto importante cosicché i costi non gravano sui bilanci pubblici. In questo senso è stato fatto molto e anche la finanziabilità non è affatto un problema. Se ciò dovesse essere attuato a livello politico, lo si potrebbe spuntare e nei prossimi dieci o quindici anni ciò rappresenterebbe una base ideale per gli investimenti.

**Il governo austriaco non ha ancora emesso obbligazioni verdi, a differenza di altri paesi europei che già utilizzano questo strumento.**

Josef Plank: Sono assolutamente ottimista anche per quanto riguarda il governo. Un nuovo governo può creare una nuova dinamica. Credo addirittura che i green bond

diventeranno un argomento importante in Austria. Il discorso inaugurale di Christine Lagarde alla Banca centrale europea ha evidenziato l'importanza della politica climatica a livello europeo. Questo interessa anche i paesi. Dobbiamo solo cominciare a pensare in termini di nuove possibilità anche qui in Austria. Le cose sono già state inventate, ma non sono ancora in cima alla lista delle priorità.

**Si potrebbe, per esempio, guardare alla Francia che è già molto più avanti.**

Christian Zima: La Francia è certamente un pioniere quando si tratta dei green bond. Il paese ha già emesso numerose obbligazioni. Anche l'obbligazione più grande fino a questo momento, con circa 20 miliardi di capitale in circolazione, è un titolo di Stato francese. E seguiranno altri green bond. Anche le banche francesi sono molto attive in questo segmento. Inoltre, vi sono progetti, per i quali vengono create delle società specifiche. Tra questi rientra quello del "Grand Paris Express" nell'area metropolitana di Parigi. Un progetto relativo alla metropolitana, con il quale nei prossimi 20-25 anni la metro di Parigi verrà ampliata di 200 chilometri. Viene tutto finanziato attraverso il mercato dei capitali. Si tratta di complessivamente 40 miliardi di euro, 100.000 nuovi posti di lavoro, 100 miliardi in termini di PIL che dovrebbero essere generati. Si tratta di progetti immobiliari relativi a 20 milioni di m<sup>2</sup> di superficie abitabile. Perché le persone dovrebbero poter vivere vicino alle nuove

# „ABBIAMO BISOGNO DEL MAINSTREAMING“

stazioni della metropolitana per poter raggiungere il proprio posto di lavoro con i mezzi pubblici. Il potenziale di riduzione del CO<sub>2</sub> dichiarato è di 28 milioni di tonnellate nei prossimi 20 anni ed è enorme. I francesi sono molto più avanti degli altri paesi in questo campo. E hanno anche un quadro normativo che impone molto agli investitori in materia di sostenibilità.

Alfred Strigl: La Francia ha una struttura molto diversa dal resto dell'Europa a causa dell'impegno del legislatore e dell'obbligo di reporting delle imprese. La questione della consapevolezza in materia di clima è legata al termine tecnico "Parigi", ovvero "accordo di Parigi". È molto facile spiegare perché la Francia e Parigi fanno così tanto. I francesi hanno assunto un impegno, il nome ne è una garanzia. E poiché la Francia è uno stato centralizzato, lo può mettere in atto in modo così coerente.

**Anche in Austria sono allo studio nuovi progetti di trasporto, per esempio, l'ampliamento della S-Bahn a Vienna e dintorni. Sia il governo regionale che il governo federale potrebbero finanziare tali progetti attraverso il mercato dei capitali. Cosa impedisce loro di farlo?**

Josef Plank: Il nostro ulteriore ostacolo è lo status delle competenze. Non è così facile come nella Francia gestita da un governo centralizzato. In questo caso particolare, ciò è un vantaggio per la Francia. L'Austria avrebbe a disposizione uno strumento per risolvere le questioni di finanziamento, che in passato venivano negoziate e implementate

dal governo regionale e dal governo federale, ma sono ottimista che questo strumento verrà maggiormente usato in futuro. Perché pian piano si sta creando il contesto per farlo, anche nello stato federale dell'Austria.

**Il mercato dei green bond è sufficientemente regolamentato o standardizzato?**

Alfred Strigl: Quello che dobbiamo evitare è il dramma del "soffitto di vetro". Abbiamo strutturato i diversi sistemi in modo tale che vi sia un mainstream che copre l'80, 85, 90 per cento. Nel frattempo, esiste un mercato etico, un mercato verde e un mercato naturale. Tutti questi mercati sono incredibilmente ben standardizzati, controllati e verificati. Da 30 anni in Austria il mercato dell'agricoltura biologico-ecologica è pari al 20 per cento. Da 30 anni! E perché non succede niente? Perché va bene così al mainstream e perché sta bene anche al 20 per cento. Lo si può senz'altro regolare e standardizzare. Ma ciò di cui abbiamo bisogno è il mainstreaming. Abbiamo bisogno di grandi quantità di capitale che possiamo indirizzare nella giusta direzione. Uno strumento di finanziamento, al quale il normale consumatore può partecipare con 100 euro, del tutto accessibile. È qui che dobbiamo arrivare: green bond accessibili. Adesso il limite è di 1.000 euro o 10.000 euro. Molti investitori istituzionali acquistano la totalità di questi titoli e impediscono quindi alle grandi masse di investirvi, perché l'offerta è inferiore alla domanda. Ed è per questo che non riusciamo ad arrivare al desiderato mainstream. Sì, sono a favore

di standard, se allo stesso tempo non dimentichiamo che dobbiamo "dare un colpo di timone". Dobbiamo mettere in moto cose sostanziali. Abbiamo un volume ridicolo di 200 miliardi all'anno che investiamo in obbligazioni verdi. Di quanto si tratta? Stiamo parlando di millesimi! Stiamo parlando di un programma di nicchia minuscolo che ama farsi bello.

**Come possiamo arrivare al mainstream?**

Alfred Strigl: Abbiamo bisogno di un'alfabetizzazione nel settore del capitale finanziario e non l'abbiamo. La finanza e il denaro rappresentano ancora tabù. Abbiamo bisogno di un cambiamento d'immagine del denaro. Far vedere che il denaro può fare del bene. Allora questi strumenti saranno adoperati e utilizzati anche in un modo completamente diverso e molto più frequentemente.

**Come si presenta l'argomento dal punto di vista dell'investitore?**

Christian Zima: Non c'è ancora nessuna normativa. È tutto relativamente libero. Tuttavia, esiste uno standard di mercato definito attraverso i Green Bond Principles. Questi stabiliscono, tra l'altro, come arrivare ai progetti e al reporting. La trasparenza è importante. Ci sono poi ancora le relazioni sulla sostenibilità delle aziende che vengono certificate dai revisori dei conti. Da parte dei governi esistono relativamente pochi requisiti. A volte mi piacerebbe vederne addirittura di più, perché in concorrenza con altri fornitori creerebbero pari opportunità. »

\* Sustainable Development Goals (SDGs), Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite



Mag. (FH) Dieter Aigner  
Amministratore delegato  
di Raiffeisen KAG

Perché non tutti i fondi obbligazionari verdi prendono i progetti così seriamente. Questo a volte crea svantaggi per coloro che lo fanno seriamente. Per noi è importante la Second Party Opinion. Ciò significa che un revisore esterno, un'agenzia di rating, valuta positivamente il titolo e che è conforme ai Green Bond Principles. Investiamo solo in obbligazioni che pubblicano questa Second Party Opinion. E naturalmente esaminiamo noi stessi i progetti per vedere quale impatto hanno. Purtroppo, ex ante esistono pochi report sugli impatti. Di certo si può ancora fare molto di più.

**Come emittente di green bond si incontrano simili difficoltà?**

Katarzyna Kapeller: Assolutamente sì. Anch'io all'inizio avrei voluto che i Green Bond Principles fossero più dettagliati, perché abbiamo avuto difficoltà nel definire i progetti. Farlo per gli immobili era ancora relativamente semplice, ma non è stato così facile in materia di efficienza energetica. Riceviamo numerosi progetti interessanti e poi non si sa come definirli, nemmeno in quale categoria inserirli. E come faccio a calcolare l'impatto a posteriori? Perché anche questo deve essere determinato prima della concessione del prestito, affinché il cliente abbia un chiaro mandato per realizzare ciò che deve fare. Quindi bisogna sapere in anticipo quali cifre sono necessarie. Ora, dopo due anni di esperienza, sono più competente, ma all'inizio è stato a volte molto impegnativo. D'altro canto, i nostri prestiti e

le nostre operazioni sono così diversi e individuali che a volte non si lasciano inserire nelle categorie, per cui una definizione troppo restrittiva non sarebbe utile. Un esempio: Abbiamo un cliente che produce imballaggi da rifiuti vegetali. Tra le altre cose, bisogna chiarire le seguenti questioni: Qual è l'impatto attuale in termini di riduzione di CO<sub>2</sub>, con quante tonnellate di imballaggi? Qual è il parametro di riferimento? Quali sono le alternative? Queste sono domande, con le quali faccio fatica come emittente. Non siamo mica degli specialisti. Una definizione più precisa, soprattutto per il calcolo dell'impatto, sarebbe molto, molto auspicabile.

**Quali sono stati i motivi per l'emissione dei green bond in Raiffeisen Bank International?**

Katarzyna Kapeller: L'iniziativa è stata presa dal Treasury. Le obbligazioni verdi dovevano garantire il finanziamento per i prossimi anni. All'inizio ho trovato l'argomento un po' esoterico. Da allora sono trascorsi cinque anni. Due anni dopo eravamo certi che qualcosa stava già per cominciare. Nel frattempo, ho avuto anche dei figli, questo ti fa riflettere di più sul futuro. Ben presto l'intera dirigenza della tesoreria era convinta che questa sarebbe stata la via del futuro. Siamo riusciti a convincere il consiglio di amministrazione di RBI all'inizio del 2018. Nel frattempo, l'intero board supporta le emissioni dei green bond. Abbiamo emesso la prima obbligazione verde a giugno 2018, la seconda adesso a settembre 2019. Abbiamo anche emesso un'obbligazione retail rispettivamente

te nella Repubblica Ceca e in Austria. Per me è importante esportare lo strumento anche verso l'est, perché voglio sensibilizzare i consulenti attraverso l'offerta di obbligazioni verdi. E poi, tramite i consulenti anche i clienti. A medio termine, vogliamo impacchettare i titoli dell'Europa dell'Est in obbligazioni verdi.

**La selezione di emittenti è sufficiente per chi investe in fondi?**

Christian Zima: Perlomeno sta diventando sempre più grande. Attualmente abbiamo circa 800 emittenti che emettono in media due emissioni. Ciò va bene, anche se i volumi sono naturalmente ancora molto piccoli rispetto ad altre classi di attività. Ma sono successe molte cose negli ultimi cinque anni. Al momento ci sono circa 600 miliardi di euro in circolazione. In questo senso puntiamo fortemente su emittenti sovranazionali come la Banca asiatica di sviluppo o la Banca europea per gli investimenti, ma abbiamo in portafoglio anche emittenti parastatali come le agenzie finanziarie francesi o le banche d'investimento tedesche. In Austria abbiamo quattro obbligazioni verdi, nelle quali possiamo investire, quelle di Verbund AG, RBI e Hypo Vorarlberg.

**Le obbligazioni verdi sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori privati.**

Christian Zima: Soprattutto nel settore obbligazionario, gli investitori spesso non riescono a capire cosa stanno finanziando le imprese con quei soldi: per esempio, il

riacquisto di azioni proprie, l'acquisizione di un concorrente o il rifinanziamento di obbligazioni in scadenza. La situazione è diversa nel caso delle obbligazioni verdi. L'impact investing è un aspetto interessante anche per gli investitori privati. Nel caso dei green bond si sa che l'investimento viene fatto in progetti con impatto sul clima e quale impatto ha. Gli studi dimostrano che un investimento di 1.000 dollari in energie rinnovabili può portare al risparmio di 500 chili di CO<sub>2</sub> all'anno. La presentazione trasparente è un punto importante per rendere chiaro il senso dell'investimento.

**Cosa dovrebbe migliorare dal punto di vista dell'emittente perché possa arrivare un numero maggiore di obbligazioni verdi sul mercato?**

Katarzyna Kapeller: Auspicherei due cose. In primo luogo, vorrei vedere una maggiore standardizzazione a livello di calcolo dell'impatto. Il confronto tra emittenti o emissioni è molto difficile. Sarebbe estremamente utile definire con chiarezza le modalità di calcolo del risparmio di CO<sub>2</sub> e il parametro di riferimento da utilizzare. Questo è anche ciò che i nostri investitori si aspettano in prima linea da noi. La mia seconda richiesta riguarda la fornitura di dati per poter calcolare l'impatto e classificare le attività. Sono particolarmente interessata alle certificazioni energetiche degli immobili. Abbiamo bisogno di un database ufficiale con voci standardizzate, a cui possiamo accedere. L'Italia e i Paesi Bassi sono già molto più avanti in questo contesto, si possono

consultare tali informazioni semplicemente premendo un tasto e in formato standard. Abbiamo bisogno di questi dati per i nostri portafogli granulari. Sono convinta che la mancanza di una banca dati di questo tipo è una delle ragioni per cui in Austria non esistono più obbligazioni verdi. Questo perché dietro ci sono progetti informatici incredibili e anche costi. Naturalmente è anche una questione di protezione dei dati. Ma bisogna anche valutare gli interessi: protezione del clima contro minore protezione dei dati.

**L'impronta di CO<sub>2</sub> dell'Austria è fortemente alimentata dalle famiglie. Un certo livello di uniformità nella misurazione sarebbe un punto importante. Nel complesso, c'è molta interpretazione per quanto riguarda l'impronta ecologica: L'impronta di CO<sub>2</sub> ha il potenziale per diventare la più grande bugia dell'umanità?**

Alfred Strigl: Un autoinganno. L'Emission Gap Report lo riassume chiaramente. Anche se mettiamo in atto tutto ciò a cui ci siamo impegnati volontariamente e anche non volontariamente, alla fine del secolo avremmo una media di 3,2 gradi in più su questo pianeta. Ciò significa che abbiamo bisogno di una sorta di valanga o di sviluppo esponenziale. Dobbiamo davvero guadagnare sostanza. E quello che mi viene in mente in questo senso è effettivamente il capitale finanziario. Che può essere trasferito velocemente ovunque. Dobbiamo abbattere le barriere mentali e fare un uso molto maggiore di tali strumenti, sia da parte dello Stato che del settore privato.



## LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (SDG) N° 13:

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



Il cambiamento climatico oggi interessa i paesi di tutti i continenti. Distrugge le economie nazionali e incide sulla vita, con costi alti per persone, comunità e paesi, adesso e in futuro. Le condizioni meteorologiche stanno mutando, il livello del mare sta aumentando, i fenomeni meteorologici stanno diventando sempre più estremi e le emissioni di gas a effetto serra attualmente sono al livello più alto della storia. Senza contromisure, la temperatura media della superficie terrestre dovrebbe superare i 3° C in questo secolo. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte.

Dal 1990 le emissioni globali di diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) sono aumentate del 50% circa. Le emissioni sono aumentate più velocemente dal 2000 al 2010 rispetto ai tre decenni precedenti. È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura media globale

a 2°C rispetto ai livelli preindustriali adottando una vasta gamma di misure tecnologiche e modificando il nostro comportamento. Tuttavia, il cambiamento climatico è una sfida globale che non conosce confini nazionali. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale, al fine di aiutare i paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio.

Per rafforzare la risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, alla COP21 di Parigi i paesi hanno adottato l'Accordo di Parigi, entrato in vigore a novembre 2016. In quest'ultimo, tutti i paesi hanno concordato di limitare l'aumento globale della temperatura ben al di sotto dei 2° C. A gennaio 2019 l'Accordo di Parigi era stato ratificato da 195 paesi.

### GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELLE NAZIONI UNITE DEFINITI PER IL 2030 SUL TEMA "LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO", COSÌ COME SONO STATI INSERITI ANCHE NELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL GOVERNO FEDERALE DELL'AUSTRIA, SONO (LEGGERMENTE ABBREVIATI):

- ✓ Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.
- ✓ Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni nazionali
- ✓ Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.
- ✓ Rendere effettivo l'impegno assunto dalle parti contraenti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione comune entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione del cambiamento climatico significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione necessaria.
- ✓ Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne, ai giovani e alle comunità locali e marginali.

SOCIÉTÉ DU  
GRAND PARIS

PROGETTO:  
GRAND PARIS  
EXPRESS



La Francia definisce il progetto come un "progetto urbano, sociale ed economico di interesse nazionale" volto a promuovere "lo sviluppo sostenibile, integrato e che crea occupazione nella regione della capitale" per aumentarne l'attrattiva e la competitività rispetto alle altre metropoli.

#### FINANZIATO CON I GREEN BOND

Il progetto, con orizzonte temporale 2030, ha un costo stimato di 35 miliardi di euro. Di questi, circa 5 miliardi saranno forniti da capitale in prestito sotto forma di green bond. Le cifre, i dati e i fatti seguenti mostrano perché il progetto si presta così bene al finanziamento attraverso i green bond. Secondo la SGP, il Grand Paris Express avrà le seguenti caratteristiche dopo il suo completamento:

-  una rete ferroviaria della lunghezza di **200 km**, per il 90% sotterranea, con 68 nuove stazioni
-  **l'80%** di interconnettività delle nuove stazioni con la rete ferroviaria e di autobus esistente
-  il trasporto di **2 – 2,5 milioni** di passeggeri al giorno con intervalli dei treni tra i 2 e i 3 minuti
-  l'accesso al **100 %** per i passeggeri disabili
-  un'infrastruttura digitale integrata nel trasporto che facilita lo scambio, la memorizzazione e l'uso dei dati, creando quindi un ecosistema innovativo intorno al Grand Paris Express

Fonte: Société du Grand Paris

# SOCIETÀ IN PRIMO PIANO

La Société du Grand Paris (SGP) è una società creata dal governo francese per pilotare il progetto "Grand Paris Express". L'obiettivo è quello di costruire una nuova rete metropolitana automatizzata per modernizzare la rete di trasporto esistente nell'area metropolitana di Parigi.

#### IMPATTO SU ECONOMIA, SOCIETÀ E AMBIENTE

Il progetto è al centro di sfide importanti come la transizione energetica, la mobilità urbana sostenibile, l'occupazione e lo sviluppo regionale. Investendo in mezzi di trasporto e infrastrutture efficienti si mira a soddisfare le attuali esigenze dell'area metropolitana di Parigi e a gettare le basi per la crescita futura. A lungo termine, la Francia si aspetta inoltre un elevato valore aggiunto socioeconomico che dovrebbe giustificare il sostegno del progetto da parte dei contribuenti statali e locali.

Il potenziamento del trasporto pubblico non solo rafforzerà l'economia, ma il progetto è anche considerato una parte essenziale del piano del governo francese sul clima. Nel concreto, entro il 2050 si prevede di risparmiare complessivamente 27 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Questo risparmio sarà ottenuto riducendo le emissioni, spostando il traffico dai veicoli privati ai trasporti pubblici e riducendo le emissioni in relazione allo sviluppo regionale. In questo contesto vengono menzionati due aspetti importanti. In primo luogo, la densificazione dello spazio urbano che riduce la necessità di collegare le

infrastrutture (strade, tubazioni) e la conseguente costruzione sui terreni non utilizzati. In secondo luogo, la definizione di iniziative di urbanizzazione legate al progetto che portano alla sostituzione (ristrutturazione, demolizione/ricostruzione) di edifici esistenti con edifici più efficienti dal punto di vista energetico.

Un altro importante obiettivo del progetto Grand Paris Express è l'efficienza energetica. Si mira a ottimizzare il consumo di energia elettrica a tutti i livelli di progettazione dell'infrastruttura, della trazione, del movimento dei treni e dei sistemi a bordo. Le soluzioni e le innovazioni decisive comprendono, per esempio, l'uso di lampadine a LED, l'uso efficiente dell'energia di frenata e la regolazione ottimale del calore.

#### UN APRIPISTA PER ALTRI PROGETTI

In sintesi, il progetto Grand Paris Express non solo è il più grande progetto di trasporto attualmente in corso in Europa, ma a lungo termine può anche essere visto come una fase decisiva nello sviluppo della regione della capitale. Il potenziale di crescita dell'economia parigina creato dal progetto insieme al suo impatto positivo sull'ambiente e sulla società, nella migliore delle ipotesi, sarà addirittura in grado di incoraggiare altri decision-maker in Europa e nel mondo ad attuare simili progetti, compiendo così un altro grande passo avanti verso un settore dei trasporti sostenibile.

-  **5.000** Posti di lavoro diretti all'anno durante il periodo di costruzione
-  **€ 100 miliardi** di crescita
-  Oltre **115.000** posti di lavoro creati grazie alla crescita generata dalla rete
-  **€ 40 miliardi** di entrate fiscali stimate
-  **27 Milioni di tonnellate** Risparmi di CO<sub>2</sub> fino al 2050

Fonte: Société du Grand Paris

# PRI IN PERSON

## LA PIÙ GRANDE CONFERENZA GLOBALE SULL'INVESTIMENTO RESPONSABILE

I PRI (Principles for Responsible Investments), i principali punti di riferimento a livello mondiale relativamente agli investimenti responsabili, vengono oramai supportati da circa 2.600 firmatari di tutti i continenti. Questi proprietari di asset, gestori e fornitori di servizi gestiscono quasi 100.000 miliardi di dollari, un potenziale finanziario considerevole quando si tratta, per esempio, di finanziare misure per affrontare la crisi climatica o le sfide sociali.

Raiffeisen Capital Management (ovvero Raiffeisen Kapitalanlage GmbH) è firmataria dal 2013 ed è membro attivo di questa associazione.

Quest'anno, alla PRI in Person di Parigi si sono riuniti 1.800 professionisti dell'investimento provenienti da 50 nazioni, tra cui 190 relatori e partecipanti ai dibattiti.

### PRI IN PERSON 2019: PARIGI

Quest'anno, la PRI in Person si è tenuta nella città, dove quattro anni fa è stato fatto un passo storico, cioè con l'accordo di Parigi del 2015 sull'imminente crisi climatica. Coincidenza o meno, il programma della conferenza è stato ad ogni modo aperto con il pieno sostegno della Francia, il paese ospitante. Un messaggio di saluto del presidente Emmanuel Macron ha sottolineato l'urgenza di misure da parte degli investitori a tutela del clima e ha chiesto, in particolare, una maggiore protezione della foresta pluviale amazzonica. A seguire, il discorso di apertura di Bruno Le Maire, Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ha parlato con passione della necessità di un'urgente trasformazione

del sistema finanziario e ha anche abbozzato il catalogo delle misure da adottare.

I principali relatori della seconda giornata si sono concentrati sulle reazioni degli investitori alla crisi climatica, dagli studenti ai dirigenti aziendali, come Ben van Beurden, CEO di Royal Dutch Shell, che ha delineato gli ambiziosi obiettivi di zero emissioni nette del gigante dell'energia.

Il programma della conferenza si è concluso con un tema che dimostra quanto la sostenibilità debba essere rilevante anche al di fuori dell'attuale crisi climatica: la moderna schiavitù e il traffico di esseri umani. Le testimonianze di due "sopravvissuti", cioè di co-

loro che sono sfuggiti alla moderna schiavitù, hanno spinto a riflettere. Attualmente sono circa 40 milioni le persone vittime della tratta di esseri umani e della schiavitù. Il settore finanziario può assumere un ruolo importante nella lotta a questo enorme problema sociale, in quanto i ricavi di questo "ramo di attività" percorrono, spesso senza essere rilevati, il sistema finanziario.

Oltre a queste sessioni plenarie di alto profilo, nell'ambito della conferenza si sono tenute anche una serie di sessioni breakout che si sono occupate di un'ampia gamma di questioni ESG. Per Raiffeisen Capital Management, p. es., sono stati di particolare interesse il carbon pricing, l'integrazione ESG nei mercati emergenti, i titoli di Stato e gli SDG.

Infine, uno sguardo critico per verificare se un evento così importante sia ancora attuale in termini di consumo di risorse. Tali eventi di networking e di informazione non possono semplicemente essere sostituiti dalla comunicazione digitale. Almeno non ancora. E anche in questo caso, sono stati applicati i tre principi: EVITARE, cioè niente carne ai buffet, niente bicchieri, piatti, posate di plastica. RIDURRE, uno sguardo dietro le quinte ha mostrato come sono stati prodotti relativamente pochi rifiuti. E infine COMPENSARE, l'organizzatore ha compensato, p. es., le emissioni di CO<sub>2</sub> dei viaggi dei partecipanti.

di Mag. Klaus Glaser

Global Portfolio Advisor ed esperto di Corporate Social Responsibility, partecipante alla PRI in Person 2019



Discorso di Paul Polman, PRI IN PERSON 2018  
La più grande sfida imprenditoriale – l'agenda per lo sviluppo sostenibile

### DISCORSO DI PAUL POLMAN

Il 14 settembre 2018, Paul Polman ha tenuto un discorso straordinario alla PRI in Person 2018 a San Francisco. Il discorso è stato accorciato e tradotto in italiano.

Per un decennio è stato amministratore delegato (CEO) della multinazionale del settore dei beni di largo consumo britannico-olandese Unilever. Sotto la sua guida, Unilever ha sviluppato una visione per scollegare la sua crescita dall'impronta ecologica complessiva e aumentare gli impatti sociali positivi.

Paul Polman è anche il presidente della Camera di commercio internazionale (ICC) e vicepresidente del Global Compact delle Nazioni Unite. È stato e continua a essere attivo in numerose iniziative globali dedicate alla sostenibilità, alla protezione del clima e alla giustizia sociale, e ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali importanti.

### SIAMO RICCHI DI PAROLE, MA POVERI DI FATTI: TRE SFIDE

Nel mio tempo libero sono, casualmente, l'amministratore delegato di Unilever. E nel mio lavoro a tempo pieno cerco di sviluppare una forma leggermente diversa di capitalismo, di cui tutti noi possiamo beneficiare, adesso e per le generazioni future.

Una delle critiche rivolte a molte organizzazioni, legate ai PRI, è che è facile firmare proclami. Ma noi siamo ricchi di parole e poveri di fatti. E questo è comprensibile, perché molte persone parlano di argomenti quali il cambiamento climatico o

le norme sui diritti umani, ma poi non li attuano in pratica.

Abbiamo deciso di de-carbonizzare l'economia mondiale, e non sarà sicuramente facile. Ci sarà resistenza, c'è un interesse personale che dobbiamo mettere da parte. E più ci avviciniamo al punto di svolta, più violente saranno queste reazioni. Ma non ho alcun dubbio che le aziende intelligenti percorreranno questa strada e la comprenderanno. E quelle che non lo faranno rimarranno indietro molto velocemente.

Oggi non è facile essere un investitore. Non è facile gestire un'azienda, per

molte ragioni, in parte create da noi stessi, in parte credendo nel passato. Vediamo che molti di questi fattori adesso stanno arrivando tutti insieme, è proprio questo il punto!

Dobbiamo de-carbonizzare l'economia mondiale se vogliamo avere successo ora e per le generazioni future. Mai prima d'ora siamo stati così ben equipaggiati con strumenti per fare qualcosa al riguardo. L'elemento chiave che manca è la forza di volontà. La sfida numero uno è quindi la de-carbonizzazione dell'economia mondiale.

Sfida numero due: Il passaggio da un'economia di consumo lineare a un'economia circolare. Consumiamo molte più risorse di quante ne produca il mondo. E questo è effettivamente dovuto a una parte molto piccola della popolazione mondiale.

E in terzo luogo, abbiamo bisogno di mercati finanziari che pianificano a lungo termine. Non possiamo risolvere i problemi del cambiamento climatico, della povertà, della sicurezza alimentare, della parità di genere, della protezione delle nostre foreste e dei nostri oceani se ci limitiamo alla corsa alle relazioni trimestrali e alla miope concentrazione sugli azionisti. »

PRI IN  
PERSONLE SFIDE DIVENTANO  
SEMPRE PIÙ GLOBALI

Dobbiamo creare un sistema economico più ampio. Viviamo in un mondo, nel quale otto persone, ripeto: otto!, hanno la stessa ricchezza netta dei 3,5 miliardi di persone in fondo alla classifica.

Decarbonizzazione, economia circolare, crescita a lungo termine, più credibile. In generale, abbiamo capito come si fa. Eleggiamo democraticamente i governi e questi creano le condizioni quadro. Questo ha funzionato per molto tempo, ma purtroppo ci troviamo in un periodo, in cui la governance globale è in disordine. Inoltre, i problemi che ci troviamo ad affrontare, come il cambiamento climatico, il coordinamento dei mercati finanziari, la sicurezza informatica, stanno diventando sempre più globali.

Manca la governance. E qui penso che vada bene essere critici e scettici, possiamo rifiutare i nostri politici. Ma abbiamo un sistema, al quale dobbiamo lavorare, per il nostro bene e per il bene delle generazioni future. Quindi, noi come aziende, sia nel settore finanziario che nell'industria dei beni di consumo, che io rappresento, o chiunque altro, dobbiamo contribuire a rendere questo processo politico meno rischioso. E francamente, ha molto senso farlo.

Non vi è alcuna ragione economica per il persistere della povertà. Né credo che le »

aziende possano essere osservatori passivi. Dobbiamo essere partecipanti attivi per garantire che questo sia un mondo, nel quale possiamo vivere a lungo.

UNA TABELLA DI MARCIA  
PER PLASMARE IL MONDO

Nel settembre 2015, tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite hanno firmato, fatto finora senza precedenti, l'accordo "Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)", un piano per la pace, il benessere, la tutela del pianeta, ma soprattutto un piano per la nostra società: un semplice obiettivo per non lasciare indietro nessuno, un semplice obiettivo per eliminare la povertà per sempre, in modo più sostenibile ed equo! E si scoprisse che, in assenza di una governance globale, gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono in realtà una tabella di marcia perfetta per il modo in cui potremmo plasmare il mondo? Per quanto riguarda il cambiamento climatico, l'obiettivo n. 13, abbiamo inoltre adottato un meraviglioso accordo a Parigi.

Data la complessità dei processi politici, ora abbiamo bisogno di aziende che si impegnano e dicono, lo facciamo! All'epoca a Parigi erano presenti più aziende che organizzazioni governative: 1.600 amministratori delegati che hanno dichiarato che possiamo de-carbonizzare questa economia globale, che dobbiamo de-carbonizzare questa economia globale. In realtà, è la più grande opportunità imprenditoriale che abbiamo in questo secolo.

Un buon esempio sarebbe quello di fissare un prezzo per il capitale naturale e, si spera, anche di un prezzo per il capitale sociale. Ho sempre detto che alla fine saranno i contabili finanziari a cambiare il mondo. Non c'è nulla di sbagliato nel capitalismo, se non il fatto che lo abbiamo definito in modo un po' troppo restrittivo, ossia come la massimizzazione del rendimento del capitale finanziario. Siamo maestri in questo campo, ma ci ha anche portato il mondo, in cui viviamo adesso.

Pensiamoci su: Se fossimo responsabili non solo della massimizzazione del rendimento del capitale finanziario, ma anche del rendimento del capitale sociale e ambientale, saremmo i migliori. Un prezzo per l'anidride carbonica sarebbe un buon esempio.

Quando ci si lamenta che i millennial non vogliono più lavorare per le aziende globali, non si capisce cosa sta effettivamente succedendo: non vogliono più lavorare per aziende che non hanno uno scopo. Anch'io non vorrei lavorare per queste aziende. E ogni volta che un'azienda fraintende qualcosa, si può vedere quanto velocemente diminuisce la sua capitalizzazione di mercato.

LA GENEROSITÀ È  
MEGLIO DELL'AVIDITÀ

L'agenda per lo sviluppo sostenibile discussa, che mira a sradicare per sempre la povertà in modo più sostenibile ed equo, richiede un investimento di circa 3.000 – 5.000 miliardi

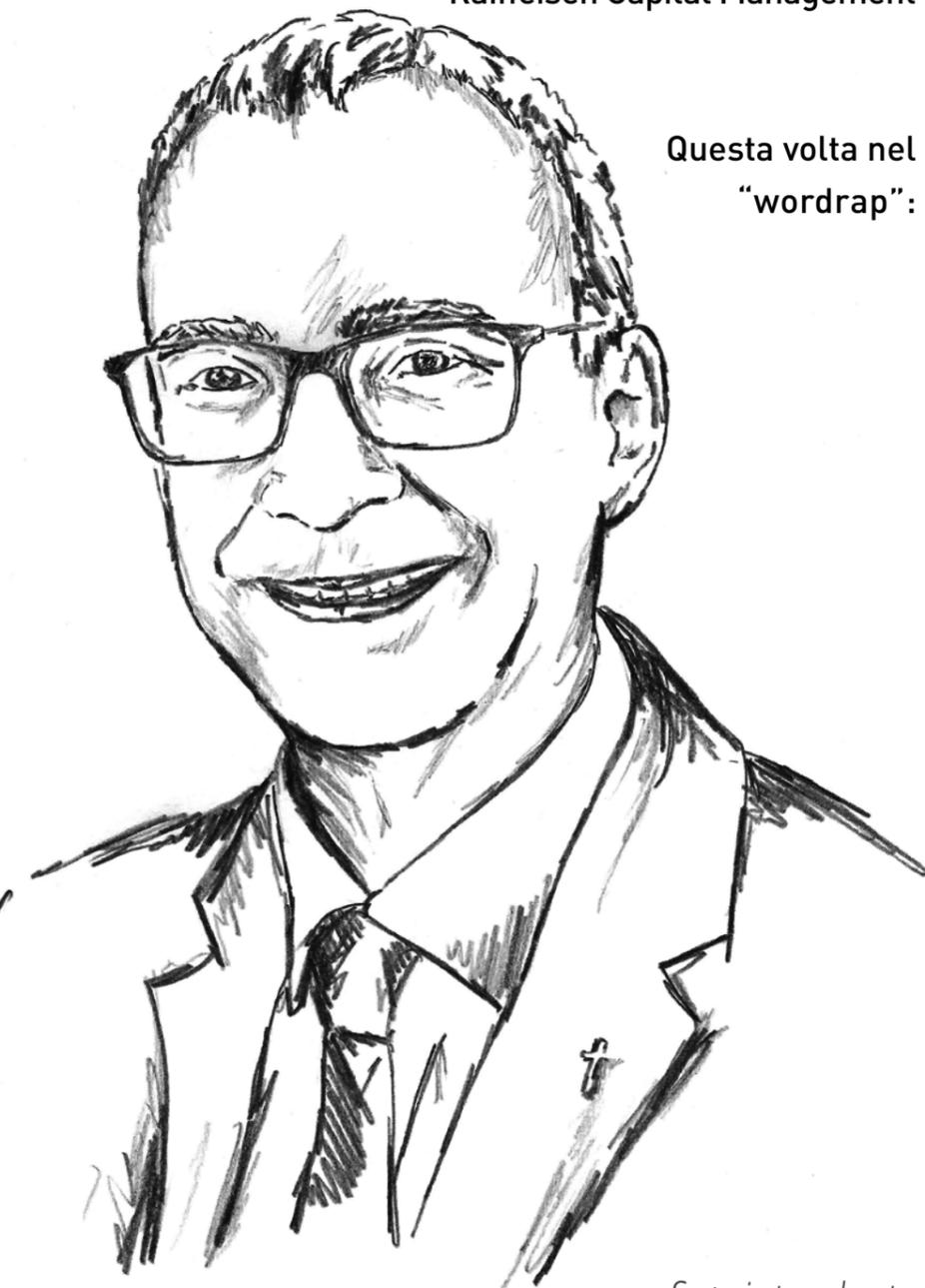
di dollari all'anno. Si tratta di circa il 3 – 5% dell'economia mondiale, questo è il prezzo di un progetto per l'umanità.

Siamo arrivati al punto, in cui questa è probabilmente la migliore redditività che potete trovare. Aiutateci a cambiare il dialogo e chiedete alle aziende perché va bene trattare male le persone nella catena del valore. Perché va bene il lavoro minorile o la schiavitù? Perché va bene inquinare il nostro ambiente, cosicché poi le generazioni future non ne possano approfittare? Perché va bene, nell'arco di 30 anni, sprecare le scarse risorse di questo mondo che esistono da 5 miliardi di anni e sottrarle alle generazioni future? Cosa ci dà il diritto di farlo?

Fate queste domande! Trovate le aziende che sono in grado di darvi le risposte che state cercando. L'unica cosa di cui abbiamo bisogno per risolvere il problema più scottante dell'umanità, la povertà, la disuguaglianza di reddito e il problema scottante del cambiamento climatico come uno dei suoi principali motori, è la forza di volontà umana che è, tra l'altro, una risorsa rinnovabile!

Alcuni in questo mondo pensano che l'avidità sia una cosa buona. Ma è stato ripetutamente dimostrato che la generosità è meglio. Questo vale anche per i vostri investimenti. Potete decidere quanto velocemente le aziende passeranno dalla responsabilità sociale d'impresa all'impresa socialmente responsabile!

Membri del comitato per gli  
investimenti sostenibili di  
Raiffeisen Capital Management



Questa volta nel  
“wordrap”:

Soprintendente

Mag. Olivier Dantine,

Soprintendenza Evangelica Salisburgo-Tirolo

# COMITATO PER GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

## *Mi hanno influenzato ...*

... la mia infanzia in una canonica evangelica a Vienna. Mio padre era parroco, mia madre insegnante di religione. Mi hanno trasmesso una fede cristiana che non si ferma alla pietà interiore, ma incoraggia a impegnarsi nella società per gli ideali cristiani della giustizia, pace e salvaguardia del creato. Una delle prime campagne politiche che ho vissuto è stato il movimento anti-apartheid negli anni '80, a cui hanno partecipato, oltre a molti altri cristiani, anche i miei genitori. La mia parrocchia di Vienna-Gumpendorf si era ben presto impegnata a favore della sostenibilità. Prima che esistessero adeguati sistemi di raccolta, il circolo giovanile, per il quale io ero ancora troppo giovane, aveva messo a disposizione, di propria iniziativa, un contenitore per la raccolta delle lattine in alluminio. Alcuni membri del circolo giovanile erano tra gli occupanti della Hainburger Au. È stata istituzionalizzata abbastanza presto anche la vendita di prodotti equo-solidali. Questo impegno è stato accompagnato da messe a tema socio-politico.

## *Mi impegno a favore della sostenibilità da ...*

... quando mi rendo conto delle relazioni politiche. Posso definire Hainburg come la mia esperienza politica chiave, dato che abbiamo discusso intensamente degli eventi della Hainburger Au come studenti molto >>

giovani delle scuole superiori nella nostra classe. Siccome conoscevo personalmente alcuni degli occupanti, questi eventi mi hanno toccato da vicino. Anche il disastro di Chernobyl è rientrato nella fase del mio “risveglio politico” e con esso la comprensione delle conseguenze globali di un'azione irresponsabile. L'impegno sociopolitico, le discussioni tra amici e la consapevolezza degli effetti delle proprie abitudini di consumo fanno quindi quasi parte del “business quotidiano” fin dalla mia giovinezza.

## *Il mio progetto personale in termini di sostenibilità è ...*

... la mobilità. Personalmente faccio in modo che i miei trasferimenti siano il più possibile rispettosi del clima, i miei numerosi viaggi d'affari li faccio quasi esclusivamente con i mezzi pubblici, in centro città i miei mezzi di trasporto preferiti sono la bicicletta e... le scarpe. E già qui si vede che il proprio comportamento sostenibile viene ricompensato con una salute migliore. Cerco anche di creare incentivi per altri in questo campo: Se posso influire sulle sedi e gli orari delle conferenze, cerco di fare in modo che il maggior numero possibile di partecipanti possa viaggiare da e verso la conferenza con i mezzi pubblici. Non rinuncio del tutto alla mia auto, ma uno dei criteri più importanti per l'acqui-

sto di un'auto è che abbia il minor impatto possibile sull'ambiente.

## *L'industria finanziaria può/potrebbe fare molto in termini di sostenibilità, perché ...*

... è uno dei tanti attori sociali, visto che ha un importante voce in capitolo. Quando la consapevolezza che l'investimento sostenibile e il successo finanziario non sono in contraddizione si farà strada, si potrà fare molto anche in termini di politica sociale.

## *Il mio compito nel comitato è ...*

... quello di collegamento tra mondi ancora piuttosto sconosciuti tra di loro. Come teologo posso contribuire con una visione del mondo che si basa sulla speciale dignità di ogni singolo essere umano, la chiamiamo “immagine di Dio” e che cerca quindi di rendere il mondo un luogo più vivibile per tutte le persone. Al contrario, per me è importante trarre beneficio dai punti di vista provenienti da settori sociali completamente diversi rappresentati nel comitato per le mie attività ecclesiastiche.

## *La mia sfida tutta personale in termini di impronta di CO<sub>2</sub> è ...*

... prestare attenzione alle conseguenze sul clima anche nelle mie abitudini alimentari, senza trascurare il piacere culinario.

## COMITATO DELLA SOSTENIBILITÀ

Raiffeisen Capital Management ha istituito un comitato per gli investimenti sostenibili. Il comitato della sostenibilità supporta lo sviluppo del concetto globale nel settore degli investimenti sostenibili. I suoi membri sono rappresentanti indipendenti del mondo della scienza, della chiesa, delle aziende e dell'organizzazione Raiffeisen. In particolare, il comitato offre consigli sullo sviluppo di criteri per la valutazione della sostenibilità degli investimenti. Ciò comprende anche i criteri di esclusione relativi alle società e agli emittenti statali. Inoltre, il comitato può anche dare suggerimenti relativi ai dialoghi con le imprese e discutere aspetti sostenibili dei prodotti e delle classi di attività.

## *Tra dieci anni ...*

... ripenseremo scuotendo la testa al tempo che ci è voluto per capire che vivere e fare affari in modo sostenibile rende all'umanità molto di più di quanto le costa.

## *Io credo che ...*

... Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa, anche dalla più malvagia. Per questo, egli ha bisogno di uomini che sappiano servirsi di ogni cosa per il fine migliore.

Io credo che, in ogni situazione critica, Dio voglia darci tanta capacità di resistenza quanta ci è necessaria. Ma non ce la dà in principio, affinché non facciamo affidamento su noi stessi ma su di Lui soltanto.”  
(Dietrich Bonhoeffer, teologo evangelico e combattente per la resistenza, 1943)



**IL N°1 FRA I  
GESTORI DI FONDI  
SOSTENIBILI IN  
AUSTRIA\***

# FONDI SOSTENIBILI

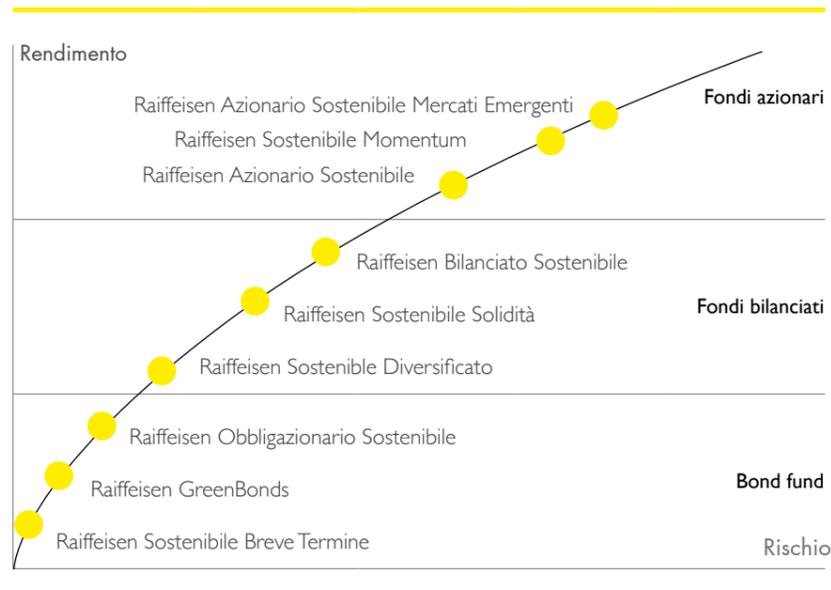
I fondi sostenibili di Raiffeisen investono solo in titoli che sono classificati come responsabili e sostenibili secondo criteri sociali, ecologici ed etici. Allo stesso tempo, non si investe in particolari settori come gli armamenti o l'ingegneria genetica vegetale oltre che nelle aziende che violano le norme internazionali come, per esempio, i diritti del lavoro e i diritti umani.



Sigillo FNG con 3 stelle per tutti i fondi elencati  
Eccezione: Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti (2 Stelle)  
La certificazione austriaca „Österreichisches Umweltzeichen“ è valida per tutti i fondi elencati, tranne che per il Raiffeisen Sostenibile Diversificato.

\* Raiffeisen KAG, con il 21,5% (1.764 miliardi di Euro), è leader di mercato in Austria per quanto riguarda i fondi sostenibili retail. Dato a Dicembre 2018. La rilevazione avviene una volta all'anno nel mese di Febbraio dall'agenzia di consulenza aziendale rfu, Mag. Teinhard Friesenbichler.

## Gamma dei prodotti



**NOVITÀ: Raiffeisen Capital Management ha recentemente iniziato ad offrire anche un servizio di gestione patrimoniale basato su criteri sostenibili.**

# RAIFFEISEN- ESG-SCORE

Il Raiffeisen-ESG-Score è una misura per valutare la sostenibilità di un'azienda o di un fondo d'investimento. Per ogni azienda vengono valutate le dimensioni "ambiente", "società" e "governo societario" in base a diversi criteri e poi aggregati per formare il Raiffeisen-ESG-Score. ESG è l'abbreviazione dei concetti "Environment, Social e Governance", vale a dire la traduzione inglese delle tre dimensioni valutate.

Per calcolare il Raiffeisen ESG-Score di un fondo, le valutazioni delle società in cui si investe vengono ponderate con la quota della società nel patrimonio del fondo alla rispettiva data di riferimento.

L'intervallo va da zero a 100, e ciò significa: più è alto il punteggio raggiunto, più è alta la valutazione della sostenibilità.

Raiffeisen-ESG-Score della gamma dei fondi SRI registrati in Italia	
Raiffeisen Sostenibile Solidità	72,4
Raiffeisen Sostenibile Breve Termine	70,4
Raiffeisen Sostenibile Momentum	73,4
Raiffeisen Bilanciato Sostenibile	72,5
Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti	57,2
Raiffeisen Sostenibile Diversificato	76,0
Raiffeisen Azionario Sostenibile	71,8
Raiffeisen GreenBonds	70,3
Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile	74,4
Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM	69,5
Raiffeisen Azionario PAXetBONUM	70,9

Aggiornamento al 30 Novembre 2019

Per le pagine 26 e 27: Il Raiffeisen Azionario Sostenibile, il Raiffeisen Sostenibile Momentum, il Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti e il Raiffeisen Azionario PAXetBONUM presentano una volatilità elevata, vale a dire che il valore delle quote può essere esposto anche in tempi brevi ad ampie oscillazioni verso l'alto o il basso, non è quindi possibile escludere anche perdite di capitale. Rendimenti bassi o addirittura negativi degli strumenti del mercato monetario e delle obbligazioni dipendenti dal mercato possono avere un effetto negativo sul valore patrimoniale netto del Raiffeisen Sostenibile Breve Termine o potrebbero non essere sufficienti a coprire le spese correnti. I regolamenti dei fondi Raiffeisen

Sostenibile Diversificato, Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile e del Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM sono stati approvati dalla FMA (l'Autorità di Vigilanza Austriaca). Il Raiffeisen Sostenibile Diversificato può investire oltre il 35 % del proprio patrimonio in obbligazioni dei seguenti emittenti: Germania, Francia, Italia, Regno Unito, Austria, Belgio, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia, Spagna. Il Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile può investire oltre il 35% del proprio patrimonio in obbligazioni/strumenti del mercato monetario dei seguenti emittenti: Germania, Francia, Italia, Regno Unito, Svizzera, USA, Canada, Australia, Giappone, Austria, Belgio, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia e Spagna. Nel quadro della propria strategia

d'investimento il fondo può investire in misura prevalente in strumenti derivati (in relazione al rischio a ciò collegato) oppure utilizzarli a scopi di copertura. Il Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM può investire oltre il 35% del proprio patrimonio in obbligazioni/strumenti del mercato monetario dei seguenti emittenti: Francia, Paesi Bassi, Austria, Belgio, Finlandia, Germania. Rendimenti bassi o addirittura negativi degli strumenti del mercato monetario e delle obbligazioni possono avere un effetto negativo sul valore patrimoniale netto del fondo o potrebbero non essere sufficienti a coprire le spese correnti. I prospetti e le informazioni per gli investitori ai sensi del § 21 dell'AIFMG, nonché le Informazioni Chiave per

la Clientela (KID) dei fondi di Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. sono disponibili all'indirizzo [www.rcm.at](http://www.rcm.at) in tedesco (e, per alcuni fondi, il KID è disponibile anche in lingua inglese). Nel caso di vendita all'estero delle quote dei fondi della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. tali documenti sono disponibili sul sito [www.rcm-international.com](http://www.rcm-international.com) in lingua inglese o, nel caso del KID, anche in Italiano. Inoltre, tali documenti sono disponibili anche presso le filiali di Raiffeisen Kapitalanlage GmbH: in inglese e italiano (KID) presso la filiale italiana: Via Gaspare Gozzi 1, 20129 Milano / in inglese e tedesco presso la filiale tedesca: Wiesenhüttenplatz 26, 60329 Francoforte).

**Raiffeisen  
Capital Management**

